

**51a Conferenza  
dei Capi di Governo  
della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine  
il 30 settembre 2020  
nella città di Salisburgo,  
Land Salisburgo**

**Verbale di sintesi**

## **1. Benvenuto**

Il Presidente Haslauer porge il benvenuto ai partecipanti (allegato 1).

## **2. Premio Arge Alp 2020 - Presentazione della fanfara di Arge Alp e premiazione**

Christian Pucher presenta il vincitore del premio Arge Alp, l'altoatesino Valentin Gasser, scelto come vincitore da una giuria internazionale tra 42 candidati. Il Presidente Haslauer consegna il premio al vincitore con un montepremi di € 5.000.

Valentin Gasser, accompagnato dai musicisti del Land Salisburgo, suona la fanfara, che da adesso in poi sarà impiegata come fanfara ufficiale di Arge Alp.

## **3. Approvazione dell'ordine del giorno**

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

## **4. Approvazione del verbale della 50a conferenza dei Capi di Governo del 5 luglio 2019 a Dobbiaco**

Il verbale della 50a conferenza dei Capi di Governo del 5 luglio 2019 a Scuol è approvato all'unanimità.

## **5. Risoluzione "Cooperazione per la lotta alla pandemia di Covid-19 nell'arco alpino" (Allegato 2)**

Il Presidente Haslauer ritiene questa dichiarazione un passo importante per approfondire la cooperazione delle regioni alpine contro la pandemia.

Il Presidente Platter richiede degli standard unitari a livello europeo per una chiara definizione del rischio sulla base di criteri obiettivi e comprensibili. Tali criteri non devono essere soltanto i dati di incidenza, bensì soprattutto il numero di test effettuati, i ricoveri in ospedale e il tasso di occupazione delle terapie intensive. Sarebbe inoltre auspicabile evitare di pronunciare restrizioni reciproche agli spostamenti tra le regioni Arge Alp.

Il Presidente Haslauer propone che le regioni Arge Alp si impegnino affinché gli stati dell'UE, quando impongono restrizioni agli spostamenti transfrontalieri dovuti alle pandemie, in particolare la pandemia di Covid-19, lo facciano sulla

base di una procedura univoca. Invece di restrizioni nazionali dovrebbero essere imposte delle restrizioni agli spostamenti solo per determinate regioni colpite. Si tratta di sviluppare un sistema composto da diversi indicatori, che non si riferiscano soltanto ai dati di incidenza, bensì anche a fattori come il numero dei test effettuati, il rapporto tra guariti e nuovi contagiati, il fattore di riproduzione, il numero di ricoveri e il tasso di occupazione delle terapie intensive. Occorre poi rendere unitarie anche le conseguenze delle restrizioni agli spostamenti, in particolare per quanto riguarda la possibilità di accorciare il periodo di quarantena facendo il test.

Il Presidente Platter è d'accordo con la proposta del Land Salisburgo.

Il Sottosegretario Rizzi fa sapere che la presidenza lombarda organizzerà una riunione incentrata su questo tema. Sottolinea l'importanza dello scambio di esperienze e di migliori pratiche a livello interregionale per superare la crisi in modo concertato. Per quanto riguarda le proposte di emendamento del Tirolo e del Land Salisburgo, occorre prima chiarire a livello interno se queste siano condivisibili.

Il Presidente Gobbi si dice d'accordo con la proposta del Land Salisburgo e spiega che le regioni di confine in Svizzera sono in generale escluse dalle restrizioni agli spostamenti transfrontalieri. Il Ticino propone inoltre di integrare la dicitura "Restrizioni agli spostamenti rispetto a regioni e Länder" con la parola "cantoni", nonché di estendere il concetto di "stati UE" a "europei", per comprendere anche i cantoni svizzeri.

Il Presidente Rathgeb appoggia la dichiarazione e le proposte di emendamento presentate dal Land Salisburgo e dal Ticino. Uno scambio a livello sia tecnico che politico concernente gli interventi e le misure di protezione, per esempio per i comprensori sciistici, è sicuramente opportuno. I Grigioni intendono inoltre mantenere la regola vigente in Svizzera che esclude dalle limitazioni agli spostamenti i territori di confine.

Il Presidente Wallner supporta la proposta del Land Salisburgo. Non sono soltanto i dati di incidenza ad essere determinanti per le restrizioni agli spostamenti. Il Vorarlberg si trova a fare i conti con le restrizioni agli spostamenti transfrontalieri imposte dalla Germania, che hanno causato un notevole danno all'economia. Il Presidente Wallner ringrazia inoltre la Svizzera, in particolare i cantoni limitrofi, per la disposizione di legge che esclude dalle restrizioni i territori di confine. Afferma il proprio appoggio alla dichiarazione come chiaro

segnale politico della necessità di coordinare e gestire meglio le restrizioni agli spostamenti tra i vari paesi.

Il Presidente Kompatscher si dice favorevole alla dichiarazione e alle proposte di emendamento del Land Salisburgo. Ringrazia i Presidenti Platter e Wallner per il sostegno che hanno fornito all'Alto Adige in primavera, facendosi carico dei pazienti di terapia intensiva in un momento di emergenza, e anche la Svizzera, dal momento che un traffico frontaliere senza barriere è particolarmente importante per l'Alto Adige. Il Presidente Kompatscher esprime l'auspicio che si riescano a sensibilizzare gli stati sul fatto che le restrizioni agli spostamenti tra regioni limitrofe non costituiscono una misura utile dal punto di vista epidemiologico. Eventuali restrizioni si dovrebbero basare su criteri oggettivi e standard europei unitari.

Il Presidente Platter illustra come degli interventi troppo restrittivi vadano a danneggiare in modo massiccio l'economia europea. Per questo, le restrizioni agli spostamenti devono essere ben ponderate e i criteri vanno ampliati. Se si considerano soltanto i nuovi contagi, potrebbe accadere che si facciano meno test per impedire le restrizioni agli spostamenti. Le conseguenze delle limitazioni agli spostamenti dalla Germania per il Tirolo sono disastrose. Il Presidente Platter apprezza la proposta del Presidente Haslauer di approvare una delibera e poi dare agli esperti l'incarico di fare ulteriori proposte integrative.

Il Ministro Dott. Herrmann fa notare che la Baviera non può condividere le integrazioni proposte al testo della risoluzione. Gli spostamenti e i viaggi sono controproducenti per la lotta alla pandemia, gli spostamenti contribuiscono al dilagarsi del virus, per questo le limitazioni sono opportune. La valutazione del rischio in Germania è una competenza dell'Istituto Robert Koch. I dati di incidenza sono un criterio importante, come secondo criterio si considera se i focolai si manifestano in maniera diffusa o controllata. Non appena si supera la soglia incidenza di 50 casi ogni 100.000 abitanti, la tracciabilità diventa difficile, perché ci sono troppi casi ogni giorno. In Germania si procede a livello regionale in maniera differenziata, a seconda dell'incidenza, per evitare una crescita esponenziale. La richiesta di non imporre più alcuna restrizione agli spostamenti è per questo avventata.

Il Presidente Kompatscher spiega che non si tratta di eliminarle, bensì di rendere oggettive le restrizioni agli spostamenti. Ci sono altri criteri importanti come il numero dei test effettuati, il numero di ricoveri e la quota di occupazione delle terapie intensive.

Il Presidente Platter sottolinea che c'è consapevolezza della gravità della situazione, per cui si mettono in atto misure come per es. un coprifuoco anticipato per ridurre i contatti sociali. In Tirolo le maggiori criticità si riscontrano con le feste private, ma non nel turismo, che si è preparato bene. Tra i 1.800 positivi ai test in Tirolo degli ultimi tre mesi, solo 55 erano turisti stranieri, tra questi 26 casi riguardano la squadra nazionale tedesca di boxe che si era già contagiata prima dell'arrivo in Tirolo.

Il Sottosegretario Van Spyk appoggia la dichiarazione e le integrazioni del Land Salisburgo. Al confine con la zona del Lago di Costanza si è visto che cosa significhi la chiusura dei confini. L'importante è prendere in considerazione gli indicatori giusti. Le cifre di incidenza, da sole, non sono una buona base, la percentuale rispetto ai test fatti o il numero di ricoveri sono dei criteri importanti per fare la differenza tra una situazione stabile e una crescita esponenziale. L'importante poi, per quanto riguarda le limitazioni agli spostamenti, è procedere in modo unitario. Il San Gallo vorrebbe dare un segnale politico, l'elaborazione dei dettagli può essere lasciata agli esperti. È importante occuparsi di questioni concrete, per esempio le misure di protezione per le aree sciistiche.

Il Presidente Wallner spiega che le restrizioni agli spostamenti nei confronti del Vorarlberg erano dovute a un focolaio riscontrato nella valle del Reno. La Valle Kleinwalsertal rappresenta una situazione particolare in quanto, essendo raggiungibile soltanto dalla Germania, è ben isolata. Il Presidente Wallner spera che si arrivi ad una soluzione rapida e semplice. Il Vorarlberg si impegna molto per il Contact Tracing e prende la situazione molto sul serio, ma le limitazioni agli spostamenti rappresentano un duro colpo per l'economia.

Il Ministro Dott. Herrmann assicura che anche nella Valle Kleinwalsertal si è consapevoli del problema, e si sta lavorando a una soluzione. L'incidenza di 7 giorni è tuttavia un criterio sensato; a partire da 50 il numero di nuovi contagi è troppo alto per assicurare un Contact Tracing efficiente. Esiste il pericolo di un contagio diffuso e di una crescita esponenziale. Anche il numero di posti occupati in terapia intensiva è importante, quando questo numero diventa alto è già troppo tardi. Il criterio del numero di incidenza è importante, ma deve essere interpretato in maniera intelligente a seconda che il contagio sia sotto controllo o diffuso.

Il Sottosegretario Rizzi sottolinea l'importanza di un convegno di esperti che si dedichi a questo argomento. Gli esperti dovrebbero discutere anche di altre questioni, come per es. la durata della quarantena, la gestione dei positivi o il

numero di test necessari per dichiarare guarita una persona. Il Sottosegretario Rizzi si dice favorevole a procedure armonizzate e a un'azione politica concertata sulla base delle proposte degli esperti che recuperino le problematiche descritte.

Il Presidente Haslauer manifesta alla Lombardia la propria partecipazione per il periodo critico passato, e le esprime il proprio riconoscimento per la straordinaria prestazione nella situazione di emergenza. Non si tratta di banalizzare la pandemia, bensì di agire in modo uniforme e obiettivo. Il Presidente Haslauer chiede al Sottosegretario Rizzi di convocare al più presto un convegno di esperti per poter entrare nello specifico delle proposte tecniche. Contemporaneamente alla delibera si deve mandare un segnale politico. Il Presidente Haslauer propone di integrare il testo con "Cantoni", "Stati d'Europa", "per singole regioni particolarmente colpite" nonché "accorciare il periodo di quarantena facendo il test o tenere in particolare considerazione le regioni di confine". Inoltre suggerisce di inserire alla fine della frase "questa richiesta va approfondita in particolare durante il convegno di esperti".

Sette regioni membri votano a favore degli emendamenti alla dichiarazione proposti da Salisburgo e dal Tirolo. La Lombardia si astiene e la Baviera vota contro gli emendamenti proposti da Salisburgo e dal Tirolo. Gli emendamenti presentati da Salisburgo e dal Tirolo non sono stati pertanto approvati.

La dichiarazione viene approvata senza emendamenti con una astensione.

Il Presidente Gobbi auspica che siano elaborate a breve delle direttive generali per il turismo invernale valide per tutti. Il Presidente Haslauer informa che il governo austriaco, in cooperazione con le regioni turistiche, ha già elaborato delle proposte e mira alla realizzazione di condizioni unitarie per l'arco alpino. Il Presidente Kompatscher aggiunge che i ministri competenti in Austria, Germania e Alto Adige si stanno proprio adesso incontrando in videoconferenza per coordinarsi. C'è una proposta congiunta di Alto Adige, Veneto e Trentino nonché una proposta austriaca che si stanno confrontando. È importante concordare in tempi brevi una strategia anche con i cantoni svizzeri e con il resto delle regioni italiane interessate dagli sport invernali per elaborare degli standard comuni.

## **6. Risoluzione "Agricoltura e alpeggio tradizionali nell'arco alpino minacciati da un ritorno non controllato del lupo" (allegato 3)**

Il Presidente Haslauer illustra il testo della risoluzione, che si pronuncia in favore di un declassamento dello stato di tutela del lupo, per un monitoraggio paneuropeo e per ulteriori finanziamenti per le misure di protezione delle greggi.

Il Presidente Rathgeb esprime la propria simpatia nei confronti della risoluzione. I Grigioni si impegnano per un controllo moderato e per il prelievo dei lupi problematici. Si assiste con rammarico al fatto che il 52 % della popolazione svizzera si è pronunciata contro l'agevolazione di ulteriori possibilità di prelievo. Questa votazione ha evidenziato un grande divario tra gli agglomerati urbani e i cantoni montani. I Grigioni vedono problemi e sfide che non si possono affrontare con gli strumenti attualmente a disposizione. A causa del risultato del referendum, però, sono costretti ad astenersi.

Il Presidente Gobbi spiega che anche il Ticino, come i Grigioni, aveva votato per questa proposta al referendum, nonostante che l'80 % della popolazione in Ticino viva in agglomerati urbani. Il divario tra città e territori alpini si allarga sempre di più, e i problemi dovuti alla presenza del lupo per gli alpeggi e l'agricoltura alpina si verificano soprattutto nelle regioni alpine, mentre gli abitanti delle città vorrebbero consumare prodotti agricoli a basso prezzo. Il Presidente Gobbi sottolinea che l'arco alpino non è un safari, bensì uno spazio di vita ed economico. L'agricoltura alpina, così importante per la produzione di alimenti di alta qualità e per la salvaguardia del paesaggio, è sottoposto a una grande pressione a causa della concorrenza con gli allevamenti di massa in territori non montagnosi, e questa pressione aumenta a causa della presenza di grandi predatori.

Il Sottosegretario Van Spyk riferisce che anche gli abitanti del Canton S. Gallo avevano votato in favore della legge. Adesso si spera che sia elaborata una nuova bozza di legge senza referendum che lasci opportunità adeguate per il controllo delle popolazioni di lupi. A causa del risultato aperto di questa procedura, ci si asterrà dalla votazione.

Il Presidente Kompatscher sottolinea che si tratta di un argomento rilevante anche per l'Alto Adige. In Alto Adige la stragrande maggioranza sarebbe favorevole a un controllo dei grandi predatori, ma a livello statale il risultato sarebbe diverso. Gli strumenti di democrazia diretta non sono sempre i più opportuni per un punto di vista differenziato, perché il livello di interessamento

cambia. L'Alto Adige propone di aggiungere al paragrafo C l'argomento che il declassamento dello stato di tutela del lupo sia da interpretare alla luce della parità di trattamento tra gli stati asserita dall'articolo 4 del Trattato sull'Unione Europea. Accanto a lupo, orso e lince, in Alto Adige anche lo sciacallo dorato sta diventando un problema, ma non ha lo stesso stato di tutela degli altri predatori.

Il Presidente Platter sottolinea che il Tirolo è interessato dal fenomeno in misura simile all'Alto Adige, e per questo è d'accordo con la risoluzione e con la proposta di emendamento avanzata dall'Alto Adige. La parità di trattamento rappresenta un argomento importante per declassare lo stato di tutela del lupo, che in nove stati europei è già ridotto. Una simile riduzione dello stato di tutela è necessaria nell'arco alpino per rendere più semplice il prelievo in alcuni casi. L'astensione dei cantoni svizzeri dovuta al referendum è comprensibile, la delibera deve tuttavia essere comunque approvata.

Il Sottosegretario Rizzi conferma che si tratta di un tema importante sul quale è necessario mantenere alta l'attenzione e promuovere e favorire un costante confronto a livello tecnico e politico. La Lombardia tuttavia persegue un approccio volto a promuovere azioni che agevolano la coesistenza dell'attività economica e della presenza del lupo, sostenendo progetti che creino opportunità e mezzi per realizzare una tale coesistenza pacifica. Coerentemente alle azioni sin qui perseguite, la Lombardia si asterrà dalla votazione.

Il Vicepresidente Tonina si mostra molto preoccupato della presenza di grandi predatori in Trentino. Non è solo il lupo bensì anche l'orso a creare già grandi problemi all'agricoltura alpina. L'agricoltura alpina nei prossimi anni andrà incontro a grosse difficoltà, e sarà sempre di più abbandonata, se la politica non mette mano a delle misure. La popolazione del lupo è cresciuta, il lupo non è più una specie a rischio. Se si tratta di garantire il futuro dell'agricoltura alpina, si deve agire con maggiore forza politica. L'Arge Alp dovrebbe dedicarsi a questo tema con una posizione politica.

La risoluzione con la proposta di emendamento dell'Alto Adige al punto C viene approvata con quattro astensioni.

## **7. Risoluzione "Turismo sostenibile di qualità nell'arco alpino"**

Il Presidente Haslauer illustra il testo della risoluzione.

La risoluzione viene approvata all'unanimità.



## **8. Relazione della Segreteria di Arge Alp**

### **8.1. Relazioni sugli sviluppi più rilevanti a livello interregionale e internazionale**

La collaboratrice della Segreteria Plangger riferisce circa i seguenti sviluppi attuali: all'interno di EUSALP si sta preparando l'istituzione di una segreteria. Oltre a questo, il trio di presidenza viene potenziato - anche a livello politico. La presidenza francese è stata prolungata fino alla fine del 2021 a causa del coronavirus. Un manifesto politico si occupa dei temi strategici riguardanti l'arco alpino e della pandemia di Covid-19. Cinque iniziative strategiche puntano a consolidare l'attuazione di EUSALP. Un comitato di giovani e una piattaforma online per i giovani sono in corso di preparazione. I prossimi appuntamenti importanti sono il Forum annuale di EUSALP e l'Assemblea generale del 10 e 11 dicembre a Nizza.

La partecipazione dei giovani rappresenta un tema prioritario anche nelle altre strategie macroregionali. Anche la presidenza svizzera della Convenzione delle Alpi dal 2021 al 2023 vorrebbe organizzare delle iniziative in questo ambito e portare avanti il progetto "Youth Alpine Interrail". L'Arge Alp è presente con i suoi rappresentanti, il cui mandato scade nel novembre 2020, in quattro gruppi di lavoro della Convenzione delle Alpi.

Le iniziative particolarmente rilevanti nell'Euregio Trentino-Alto Adige-Tirolo, sotto la presidenza del Land Tirolo, riguardano lo scambio sul tema del lupo, la creazione di un corridoio dell'idrogeno e la realizzazione di un biglietto giornaliero unico per il trasporto pubblico. I tre presidenti hanno inoltre deciso di consolidare la democrazia all'interno dell'Euregio con la creazione di diversi organi (Consiglio dei comuni, Consiglio dei Cittadini dell'Euregio, uffici di coordinamento e informazione a Innsbruck e Trento) e un festival culturale dell'Euregio. La Conferenza Internazionale del Lago di Costanza sta lavorando a un progetto per il 50imo anniversario nel 2022, dove anche i giovani giocheranno un ruolo importante.

Nel Comitato delle Regioni e a livello europeo vi sono degli ambiti strategici importanti nei quali è rilevante la voce delle regioni alpine - il New Recovery Fund, che prevede fra l'altro un incremento delle risorse per lo sviluppo rurale, il Green Deal, che prevede investimenti e nuove normative per contenere il cambiamento climatico, nonché il tema dell'idrogeno.

La Segretaria generale della Convenzione delle Alpi, Alenka Smerkolj, ringrazia la presidenza salisburghese per l'invito. Visto che si lavora in ambiti tematici affini, è positivo collaborare. La Segretaria generale ringrazia inoltre per la

partecipazione attiva degli esponenti di Arge Alp ai quattro gruppi di lavoro della Convenzione delle Alpi, che fornisce importanti impulsi, e invita a portare avanti l'impegno nei prossimi due anni del nuovo mandato. La Convenzione delle Alpi vede con favore la cooperazione con EUSALP, per es. per l'elaborazione di una prospettiva comune di pianificazione territoriale per l'area EUSALP e per il coinvolgimento dei giovani. Siccome non sono soltanto le regioni alpine a partecipare a EUSALP, è particolarmente importante garantire che le priorità delle Alpi entrino a far parte dell'agenda politica. Questo non è sempre facile, come mostrano le attuali discussioni sul tema dell'armonizzazione del quadro territoriale del programma Spazio Alpino ed EUSALP. La Segretaria generale rimanda a due importanti risultati della presidenza francese della Convenzione delle Alpi, che saranno approvati dalla Conferenza delle Alpi di dicembre. Si tratta di un piano d'azione sul clima con azioni concrete per raggiungere gli obiettivi climatici del sistema 2050 e di una relazione sulla qualità dell'aria nell'arco alpino. Inoltre è approvata una dichiarazione politica sul tema dell'acqua come risorsa strategica per il territorio alpino, con particolare focus sul cambiamento climatico e l'energia idroelettrica. La Convenzione delle Alpi porterà avanti la stretta collaborazione con Arge Alp per uno sviluppo sostenibile dell'arco alpino comune.

Il Presidente Haslauer ringrazia per la fattiva collaborazione con la Convenzione delle Alpi e si dice fiducioso che questa possa essere approfondita.

Si prende atto della relazione.

## **8.2. Orientamento strategico di Arge Alp**

Il Presidente Haslauer ringrazia la Segreteria per la redazione del documento e spiega che la relazione mette in mostra come continuità e visibilità di Arge Alp risentano della mancanza di un filo rosso che permea le tematiche e i progetti della regione presidente. La proposta della Segreteria prevede quindi di incrementare l'impatto di Arge Alp definendo dei temi strategici. Dal punto di vista pratico, il procedimento prevede un primo step in cui, insieme al trio di presidenza e con l'appoggio della Segreteria, si raccolgono i temi prioritari stilando una graduatoria. A questo primo step ne seguirà un secondo che prevede una delibera formale da parte della conferenza dei Capi di Governo per poter dare attuazione ai temi strategici.

Il Presidente Rathgeb ritiene che questo documento sia molto importante per dare continuità e sostenibilità al lavoro di Arge Alp. Il 50imo anniversario è una buona occasione per discutere dell'orientamento di Arge Alp e trattare que-

stioni come gli strumenti di Arge Alp, l'organizzazione o la rotazione della presidenza, al fine di rafforzare il ruolo di Arge Alp per il futuro. Per i Grigioni, Arge Alp è l'elemento più importante. Il plusvalore e l'utilità di Arge Alp a livello politico, tecnico e progettuale sono molto superiori rispetto ad EUSALP. L'occasione dell'anniversario dovrebbe essere sfruttata per incrementare la notorietà di Arge Alp e mostrarne il plusvalore alla popolazione.

Il Sottosegretario Van Spyk esprime il proprio sostegno a questa procedura e ringrazia la Segreteria per l'elaborazione. Il 50imo anniversario dovrebbe essere utilizzato per affinare il profilo strategico di Arge Alp. Il Canton S. Gallo vorrebbe sfruttare la propria presidenza per concretizzare i temi strategici definiti. Le prossime presidenze si dovrebbero attenere ai temi strategici definiti. Il Canton S. Gallo suggerisce che già al momento della definizione dei temi strategici si formulino linee guida operative, nel senso di iniziative strategiche, un piano progettuale e un monitoraggio. Si dovrebbe già riflettere a questo punto su quali strumenti operativi usare per concretizzare i temi strategici che conferiscono maggiore visibilità ad Arge Alp.

Il Presidente Platter sottolinea che si parlava della "rivoluzione delle province" quando il Presidente del Tirolo Eduard Wallnöfer, insieme ai presidenti delle regioni limitrofe, ha fondato Arge Alp nel 1972. Il fatto che 50 anni dopo Arge Alp ci sia ancora, mostra che la sua fondazione era più che giustificata. Il Presidente Platter afferma che anche il Tirolo si preparerà bene alle celebrazioni per l'anniversario. Fondamentale è anche la partecipazione personale dei Capi di Governo alle riunioni, perché questo contribuisce ad incrementare la visibilità nei confronti dell'opinione pubblica.

Il Presidente Haslauer sottolinea che l'Arge Alp può esistere soltanto se viene con l'appoggio del mondo politico. Per questo ringrazia i presenti per essere venuti. Il Presidente Haslauer propone di incaricare la Segreteria di redigere un grafico spazio – tempo da presentare al Comitato Direttivo.

I Capi di Governo prendono atto e approvano il documento invitando la presidenza lombarda ad avviare i prossimi passi indicati nel documento.

## **9. Situazione finanziaria di Arge Alp (Allegato 5)**

Il Direttore della Segreteria Staudigl informa circa il consuntivo 2019 e presenta la bozza di previsione finanziaria per il 2021. Nel 2019 è stato riportato al 2021 un avanzo pari a € 346.645,40. Per il 2020 ci si aspetta un avanzo pari a € 141.719,78. Considerati questi avanzi e i nuovi fondi che entreranno, i

cinque nuovi progetti proposti possono essere finanziati con le risorse del budget. Il budget risulta equilibrato e offre margine alla prossima presidenza per porre degli accenti su temi strategici di rilevanza politica.

Il consuntivo 2019 e la previsione finanziaria 2021 vengono approvati all'unanimità.

## **10. Project management**

### 10,1. Approvazione dei nuovi progetti

#### a. Arte culinaria alpina

Il Presidente Haslauer presenta il progetto, che prevede la produzione di un video da 90 minuti in collaborazione con l'emittente Servus TV e una edizione stampata della rivista Falstaff. La regionalità è un particolare vantaggio dell'arco alpino che occorre valorizzare maggiormente sotto diversi aspetti.

Il progetto viene approvato all'unanimità.

#### b. Virtù terapeutiche delle Alpi

Il Presidente Haslauer riferisce che nell'ambito del progetto è previsto un convegno tecnico sul tema delle virtù terapeutiche delle Alpi a maggio 2021. Il progetto viene organizzato congiuntamente con EUSALP, la Convenzione delle Alpi, il programma Spazio Alpino - progetto Healps 2 e il ministero austriaco competente.

Il progetto viene approvato all'unanimità.

#### c. International Summer Academy "Edilizia alpina e sviluppo insediativo

Il Presidente Haslauer spiega che l'International Summer Academy sarà dedicata all'edilizia specifica dell'arco alpino.

Il progetto viene approvato all'unanimità.

#### d. Patrimonio alimentare, filiere e paesaggi produttivi. Patrimonio vivente delle aree alpine.

Il Sottosegretario Rizzi sottolinea che le regioni alpine, grazie delle peculiarità che le distinguono, costituiscono un laboratorio ottimale per creare e trasmettere conoscenze innovative. Questo è vero anche per la valorizzazione di filiere alimentari corte, che rappresentano un vero patrimonio per l'area alpina e possono rappresentare un elemento importante non solo dal punto di vista "identitario" ma anche in ottica di rilancio economico post-covid e creazione di nuovi

posti di lavoro. Nell'ambito del progetto proposto, la Lombardia metterà a disposizione di tutte le regioni l'archivio online Intangible Search. Nell'ambito del progetto, le regioni partecipanti identificheranno e valorizzeranno una o più filiere produttive alpine rappresentative del patrimonio alimentare delle Alpi, inteso come elemento chiave per uno sviluppo sostenibile dei territori, un elemento che si vuole trasmettere e salvaguardare. Il progetto è contraddistinto da un approccio fortemente inclusivo che prevede il coinvolgimento delle comunità locali in processi bottom up per la realizzazione di studi, approfondimenti, interviste, i cui contributi verranno poi tradotti e diffusi con la realizzazione di video, l'implementazione dell'inventario per ciascuna filiera valorizzata e un evento finale.

Il progetto viene approvato all'unanimità.

#### e. Smart Working nella pubblica amministrazione - esperienze, sfide e opportunità

Il Presidente Kompatscher presenta il progetto che a causa della crisi del Covid-19 è diventato di estrema attualità. Lo Smart Working è diverso dal puro telelavoro ed è un modo di lavorare completamente nuovo, flessibile e innovativo. Per questo occorre avviare uno scambio di esperienze tra le regioni Arge Alp da cui trarre esempi di Best-Practice.

Il progetto viene approvato all'unanimità.

#### 8.2. Relazioni intermedie e finali sui progetti

La Direttrice Kristine Renkawitz comunica che i gestori del progetto AlpClimNet stanno pensando di richiedere il prolungamento del progetto senza costi aggiuntivi e di presentare richiesta per un follow-up. La European Talent School nel 2020 si tiene eccezionalmente in forma virtuale a causa della pandemia di Covid-19.

Il Presidente Rathgeb ringrazia per la partecipazione attiva degli stati membri al progetto Arge Alp Sport. Durante l'ultimo anno sono 1.900 gli atleti provenienti da tutte le regioni Arge Alp che hanno preso parte alle nove competizioni. Purtroppo da marzo non si sono più potuti tenere eventi, ma c'è fiducia nel fatto di poter tra poco riprendere con l'organizzazione delle competizioni.

Il Presidente Haslauer comunica che il progetto Tradizione-diversità-cambiamento potrà essere concluso nel 2020.

Per tutti gli altri progetti terminati e in corso (Xchange 2019-2021, Prospettive di studio dopo il conseguimento del diploma, AlpClimNet: una rete per la tutela del clima nell'arco alpino, Integrazione tramite l'impegno civico, European Talent School, Next Generation – Agricoltura montana 2030, Online Campus Arco Alpino, Arge Alp Sport 2018-2022, Portale di ricerca comune degli archivi Arge Alp, L'impatto della crepaccia periferica sui crolli di pareti rocciose, Programma di scambio tecnico fra archivisti, Valorizzazione sociologica e didattica di progetti di rinaturalizzazione di corsi d'acqua) si rimanda alle relative relazioni intermedie e finali, delle quali i Capi di Governo prendono atto approvandole.

## **11. Presentazione sul nuovo progetto «Arte culinaria alpina»**

Leo Bauernberger, Direttore di SalzburgerLand Tourismus, e Victoria Hochreiter, Direttrice area Content, Brand e Media management, presentano il progetto.

Leo Bauernberger illustra le basi strategiche del progetto, incentrato sulla promozione di un turismo di qualità, sull'arco alpino come risorsa e strategia per un posizionamento internazionale e sull'agricoltura regionale come campo di sviluppo di rilevanza centrale. Occorre rafforzare l'interconnessione tra l'agricoltura di piccole dimensioni e il turismo. In un primo step saranno sviluppate delle linee guida strategiche come quintessenza della cucina alpina, con l'obiettivo di salvaguardare questo spazio di vita, potenziare la creazione di valore regionale, nonché la certificazione di provenienza volontaria, la comunicazione internazionale e la formazione.

Victoria Hochreiter illustra i tre pilastri su cui poggia il progetto: nell'ambito di uno workshop di networking virtuale sono stati definiti gli USP („Unique Selling Proposition“) e il tema della cucina alpina. In un secondo step si elaborano storie da comunicare con lo Storytelling. Infine una cooperazione con i media Servus TV e Falstaff risulterà nella creazione di prodotti video e print. Il 2020 è dedicato alla pre-produzione di contenuti, all'identificazione di storie da raccontare e al networking. Nel 2021 queste storie saranno comunicate su diversi canali marketing (TV, online e video), sui social media e con una rivista stampata. La produzione dei video nelle regioni ha avuto inizio a settembre e proseguirà fino a metà ottobre. Il documentario di 90 minuti sarà trasmesso ad aprile 2021 sui canali di Servus-TV in Austria, Germania e Svizzera, nonché in formato online. Inoltre sono stati acquistati i diritti per le regioni alpine, che comprendono un contributo di 60 secondi per i loro propri canali. All'inizio di marzo 2021 uscirà un'edizione di Falstaff di 168 pagine in Austria, Svizzera e in Germania, 10.000 esemplari saranno messi a disposizione per altri canali di

distribuzione. L'area germanofona è stata identificata come mercato principale comune per le regioni alpine.

Il Presidente Haslauer ringrazia i gestori del progetto per la loro professionalità e per l'impegno profuso, sottolineando che si tratta di un tema fondamentale per Arge Alp.

## **12. Passaggio della presidenza e previsione 2020/2021**

Il Presidente Haslauer ringrazia tutti quelli che hanno dato il proprio sostegno all'anno di presidenza ed augura alla regione Lombardia ogni successo per il proprio mandato.

Il Presidente Haslauer passa la presidenza al Sottosegretario Rizzi.

Il Sottosegretario Rizzi ringrazia il Land Salisburgo per l'eccellente gestione della presidenza e presenta i temi strategici della presidenza lombarda. Il punto di partenza della presidenza lombarda è la necessità di realizzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze, per poter superare al meglio l'attuale crisi, promuovere azioni di rilancio economico e sociale e contribuire a un'Europa più forte e resiliente. La Lombardia coglie pertanto la richiesta di organizzare un convegno di esperti sui temi della cooperazione tra regioni in ambiti quali la salute e la protezione civile. Altri temi strategici sono, lo sport come opportunità di creare coesione tra le regioni alpine, coinvolgendo le regioni alpine nel percorso di avvicinamento alle Olimpiadi invernali 2026 di Milano-Cortina, la sostenibilità ambientale, la lotta al cambiamento climatico e l'economia circolare. Infine, il premio Arge Alp che si propone per il 2021 riguarderà la ricerca di una soluzione digitale innovativa utile a rispondere a bisogni e problematiche sorte durante la pandemia di Covid-19.

Il Sottosegretario Rizzi comunica le date della presidenza lombarda:

01./02.12.2020	Comitato Direttivo a Livigno
06/07.05.2021	Comitato Direttivo in Val Camonica
01/02.07.2021	Conferenza dei Capi di Governo a Como

Allegato 1

**PARTECIPANTI**

51a conferenza dei Capi di Governo del 30 settembre 2020 a Salisburgo

<b>Stato Libero di Baviera</b>	Dott. Florian HERRMANN - <i>partecipazione virtuale</i> - Kristine RENKAWITZ
<b>Cantone dei Grigioni</b>	Christian RATHGEB Carlo CRAMERI
<b>Regione Lombardia</b>	Alan Christian RIZZI Filippo Daniele JARACH Maria Luisa SCALISE
<b>Canton S. Gallo</b>	Benedikt VAN SPYK Sarah HAUSER
<b>Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige:</b>	Arno KOMPATSCHER Elisabeth AUGUSTIN Klaus LUTHER Karin GSCHNITZER
<b>Canton Ticino</b>	Norman GOBBI Arnoldo CODURI Giosia BULLO SCHMID
<b>Land Tirolo / Segreteria di ARGE ALP</b>	Günther PLATTER Simon LOCHMANN Fritz STAUDIGL Andreas GREITER Melanie PLANGGER
<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	Mario TONINA - <i>partecipazione virtuale</i> - Marilena DEFRANCESCO
<b>Vorarlberg</b>	Markus WALLNER Simon KAMPL



<b>Land Salisburgo</b>	Wilfried HASLAUER Alexander DIWALD Sebastian HUBER Christian PUCHER
<b>Convenzione delle Alpi</b>	Alenka SMERKOLJ - <i>partecipazione virtuale</i> - Wolfger MAYRHOFER
<b>Interprete</b>	Romina LAIS Evi DALCOMUNE

Allegato 2

**DICHIARAZIONE DELLA**  
**COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)**  
**SULLA COOPERAZIONE PER LA LOTTA**  
**ALLA PANDEMIA DI COVID-19**  
**NELL'ARCO ALPINO**

approvata dalla  
**51a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 30.09.20 a Salisburgo**

---

1. Con la diffusione della pandemia di Covid-19 verificatasi dall'inizio dell'anno, gli abitanti dell'arco alpino si sono trovati a dover affrontare delle immense sfide. Ci sono state fasi durante le quali la vita pubblica è stata limitata allo stretto necessario. Le scuole sono state chiuse, oppure, ove possibile, si è fatto ricorso alla didattica digitale. Gli ospedali e il personale ospedaliero hanno subito una pressione quasi insostenibile. La vita economica è stata estremamente compromessa, numerosi posti di lavoro sono stati eliminati, gli imprenditori da un giorno all'altro hanno dovuto sospendere le proprie attività senza poter registrare incassi. Per le molte persone colpite e per le loro famiglie ha avuto inizio una lotta inaspettata per la sopravvivenza economica. In questo periodo così denso di sfide è stato necessario sperimentare rapidamente nuovi comportamenti e incrementare l'attività a livello digitale. Si sono dovute prendere decisioni molto complesse e di ampia portata. Ci si è trovati a dover gestire tragici eventi.
  
2. La pubblica amministrazione e i sistemi sanitari delle regioni alpine, fermo restando che in situazioni di tale difficoltà a livello transfrontaliero non è mai del tutto possibile affrontare le criticità senza compiere alcun errore, hanno dimostrato in questa situazione senza precedenti quanto siano efficienti. Tutte le regioni alpine hanno portato avanti la lotta alla pandemia con grande impegno e passione. Con una solidarietà senza eguali gli abitanti dell'arco alpino (e ben oltre) hanno consapevolmente sostenuto le misure deliberate dalla politica, accettando per il bene comune limitazioni in molti ambiti della vita, e contribuendo in questo modo ad arrestare con buoni risultati la diffusione della pandemia. Molte regioni alpine per

questo sono oggi, per quanto riguarda il numero di casi di Covid-19, in una situazione fondamentalmente migliore di quella che vigeva ancora qualche mese fa.

3. Nonostante il miglioramento della situazione, ottenuto grazie agli sforzi comuni, l'Arge Alp, anche in considerazione del numero di casi in costante oscillazione, è consapevole che la pandemia non è stata sconfitta, e che in qualsiasi momento potrebbero essere, e saranno, necessarie nuove misure più restrittive.

I Capi di Governo di Arge Alp sono concordi nel ritenere che i successi ottenuti finora possano dimostrarsi duraturi soltanto se si continuerà a percorrere la strada intrapresa. La lotta a fenomeni di contagio regionali e al sopraggiungere di cluster nei prossimi mesi avrà la massima priorità in tutto l'arco alpino. Solo con grandi sforzi comuni sarà possibile ottenere un successo a livello transfrontaliero.

4. In molti campi le regioni alpine hanno dovuto affrontare autonomamente le sfide poste nel periodo del Covid-19, anche perché le varie problematiche e situazioni di base erano differenziate.

I Capi di Governo delle regioni Arge Alp si dichiarano per questo favorevoli, senza alcuna riserva, a fare in modo che le regioni Arge Alp continuino a sostenersi a vicenda nel modo migliore, cercando soluzioni condivise qualora si presentino situazioni critiche a livello transfrontaliero.

In particolare, i Capi di Governo di Arge Alp convengono sul fatto di mirare a una cooperazione più approfondita in caso di crisi, quale contributo globale alla pandemia, secondo le capacità disponibili, che si serva delle seguenti misure:

- reperimento di apparecchiature mediche e beni di consumo in caso di difficoltà di approvvigionamento
- ospedalizzazione di pazienti in attesa di ricovero in caso di temporaneo sovraccarico delle strutture ospedaliere, in particolare nei reparti di terapia intensiva, nonché
- cooperazione e informazione reciproca nell'ambito della gestione dei confini
- scambio regolare di "best practices" a livello di attività di comunicazione e prevenzione in ambito della sanità pubblica fra le varie regioni
- migliore efficienza del contact tracing a livello internazionale (anche tramite implementazione tecnica / compatibilità delle applicazioni mobili, al fine di semplificare le procedure transfrontaliere di tracciamento).

Coesione e sostegno rappresentano, sia tra le regioni che all'interno delle regioni stesse, gli elementi chiave per affrontare le situazioni di crisi.

5. Per poter in futuro gestire ancora meglio, con un approccio condiviso, una crisi che interessa le regioni Arge Alp a livello transfrontaliero, è importante imparare gli uni dagli altri, condividendo i modelli di migliori pratiche tra le singole regioni e rendendoli accessibili a tutte le regioni Arge Alp.

I Capi di Governo di Arge Alp, quindi, si pronunciano in favore dell'organizzazione di un convegno tecnico di esperti dalle regioni Arge Alp, che entrando in contatto anche per mezzo dei nuovi media possano presentare e discutere le migliori pratiche di tutte le regioni. Per questo si invita la Regione Lombardia, che eserciterà la prossima presidenza, ad organizzare una tale riunione in forma virtuale o in presenza, e a pubblicarne le conclusioni. Nel contempo si sollecita uno scambio regolare a livello di comunicazione e attività di prevenzione in ambito di sanità pubblica.

\* \* \*

Allegato 3

## **RISOLUZIONE**

### **DELLA COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)**

#### **SUL TEMA**

#### **TURISMO SOSTENIBILE DI QUALITÀ NELL'ARCO ALPINO**

**approvata dalla**

**51a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 30 Settembre 2020 a Salisburgo**

---

1. La pandemia di coronavirus ha avuto pesantissime ripercussioni sull'economia mondiale. Il turismo, un settore molto importante in tutto l'arco alpino, ne ha risentito in modo particolare. Solo nel momento in cui sono venuti a mancare i turisti si è avuta la piena consapevolezza della rilevanza economica che questo settore riveste per il territorio alpino. Resta da sperare che dopo la crisi le persone trovino di nuovo piacere a trascorrere il proprio tempo libero nelle Alpi, e tornino quindi a viaggiare. Saranno in molti a voler anche "recuperare" il tempo perduto. Nel settore turistico, una volta passata la crisi del coronavirus, ci saranno molti cambiamenti, ma non necessariamente in peggio. Di conseguenza ci sono dei nuovi standard di sicurezza sanitaria che occorre in ogni caso rispettare e in alcuni casi sviluppare ulteriormente.
2. Indubbiamente occorre porre una particolare attenzione ad un turismo orientato verso la qualità. Oltre al numero dei pernottamenti, la qualità dell'offerta, la sicurezza sanitaria e la creazione di valore delle aziende devono essere gli obiettivi prioritari. Proprio qui risiede l'opportunità per il settore turistico di darsi un nuovo orientamento e riposizionare i propri prodotti. Quelle della regionalità e della tradizione culinaria sono per esempio tematiche di grande rilevanza per il futuro del turismo. Le peculiarità regionali sono quelle che fanno la differenza tra l'arco alpino e altre aree turistiche, e che fanno di una vacanza un'esperienza veramente unica. I turisti in vacanza vogliono salute, esperienze emotivamente toccanti e qualità della vita. In ambito turistico si tratta infatti di creare un'offerta fatta di qualità della vita e relazioni funzionanti - e quindi un'esperienza risonante di umanità. Questa esperienza, idealmente, dovrebbe essere creata in cooperazione con operatori turistici (regionali), in modo da creare le basi per un ecosistema comune di un "turismo risonante".

L'**Arge Alp** con la varietà delle regioni che la compongono si impegna quindi per la realizzazione di un turismo di qualità che interessi l'intero settore. L'Arge Alp sottolinea e sostiene le seguenti finalità:

- a. Occorre potenziare quelli che sono i **punti di forza** del turismo. In particolare la **qualità** e la sicurezza sanitaria meritano un ruolo di primo piano.
- b. La **sostenibilità** come tematica al centro delle competenze e dei valori con tutte le sue sfaccettature diventa un asset con cui dare un profilo al turismo alpino, costituendo un'opportunità per dare nuovo impulso allo sviluppo di prodotti e alla garanzia del successo economico del settore. Senza dubbio la sostenibilità giocherà un ruolo sempre più importante. Il turismo sostenibile deve tenere conto sia delle necessità dei turisti, sia di quelle della popolazione locale. Prodotti e servizi sostenibili non devono però essere ridotti esclusivamente all'aspetto ecologico. Soltanto la combinazione tra sostenibilità a livello ecologico, sociale ed economico garantisce a lungo termine il successo di tali impulsi. Questo significa anche rispettare e proteggere le peculiarità regionali, che si tratti di valori tradizionali o anche di edifici significativi. In questo modo, il turismo sostenibile serve anche per la comprensione a livello interculturale.
- c. La **regionalità** è fatta di esperienze autentiche e non sostituibili. Veridicità (autenticità) e originalità sono le caratteristiche che devono avere prodotti, offerte e anche servizi. In particolare per quanto riguarda la lavorazione dei prodotti, la trasparenza e l'autenticità sono un imperativo categorico. Solo chi vive all'insegna della regionalità sarà in grado di entusiasmare tanto i turisti quanto la popolazione locale. La regionalità ha però anche bisogno di essere curata e sviluppata. Le nostre tradizioni, i nostri usi e costumi, i nostri dialetti, ma anche i nostri paesaggi necessitano di cure intense per essere percepite come "esperienze regionali" autentiche e come un "mondo di esperienze".
- d. **Pensare in termini turistici** significa avere comprensione per il turismo, significa fondamentalmente permettere lo sviluppo del turismo tenendo in considerazione particolari nuovi standard di sicurezza sanitaria divenuti necessari, e in una certa misura significa anche la disponibilità a impegnarsi per il turismo. Nella maggior parte dei casi, questo orientamento al turismo è tanto più presente quanto più stretto è il legame delle persone con il turismo, e maggiore la consapevolezza di questo legame. Il turismo ha portato a molte aree (rurali) una prospettiva futura, impedendo così in gran parte lo

spopolamento. L'obiettivo è da una parte potenziare ulteriormente la rilevanza (economica) del turismo, e contemporaneamente promuovere un atteggiamento il più possibile positivo nella propria regione, ma soprattutto anche nel proprio settore.

- e. Sono soprattutto i **dipendenti** nelle aziende a fungere da importanti ambasciatori per il settore turistico di una regione. La risonanza è un'esperienza che si fa quando l'ospitalità è al centro della cultura aziendale. L'ideale è quindi non soltanto trovare manodopera specializzata che sia impegnata, competente e responsabile, ma che sia in grado di immedesimarsi nel "DNA della destinazione" e indentificarvisi in modo autentico. Il mondo del turismo post-corona sentirà incrementare drasticamente la pressione sui lavoratori del settore turistico. Per questo è fondamentale avviare ulteriori iniziative per acquisire collaboratori e manodopera specializzata, cui mettere a disposizione condizioni quadro interessanti, e così offrire un ambiente di lavoro sicuro e allettante.
- f. Il turismo di qualità dovrebbe tendere al binomio imprescindibile di turismo sostenibile. In questo ambito sarebbe utile unire gli sforzi per realizzare una mobilità sostenibile e un trasporto a basso impatto di CO2, in particolare verso e nelle località turistiche.

\* \* \*

Allegato 4

## **RISOLUZIONE**

### **DELLA COMUNITÀ DI LAVORO DELLE REGIONI ALPINE (ARGE ALP)**

#### **SUL TEMA:**

#### **AGRICOLTURA E ALPEGGIO TRADIZIONALI NELL'ARCO ALPINO MINACCIATI DA UN RITORNO NON CONTROLLATO DEL LUPO**

**approvata dalla  
51a conferenza dei Capi di Governo di Arge Alp del 30 Settembre 2020 a Salisburgo**

---

La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche (Direttiva Habitat) formula nella sua terza considerazione iniziale la seguente assunzione di base:

*“Lo scopo principale di questa direttiva è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali. Questa direttiva contribuisce all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole. Il mantenimento di detta biodiversità può in taluni casi richiedere il mantenimento e la promozione di attività umane.”*

Inoltre, nella definizione dello scopo della Direttiva Habitat (Art 2) – vincolante dal punto di vista giuridico – si legge la seguente formulazione:

*“(3) Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”.*

Su questa base ARGE ALP AFFERMA:

1. L'odierna biodiversità dell'arco alpino, con l'unicità delle sue caratteristiche, si deve anche a secoli di gestione di questo territorio nelle forme dell'agricoltura e dell'alpeggio tradizionali. La tutela rigorosa del lupo in tutte le aree dell'UE non tiene tuttavia sufficientemente conto delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali nell'area alpina. Il ritorno non gestito del lupo, in assenza di interventi adeguati di supporto, rischia di diventare una



minaccia per la preziosa biodiversità alpina. Molti agricoltori, nel caso di un incremento delle popolazioni di lupi, potrebbero non essere più in condizione di fare fronte agli oneri supplementari che ne derivano, e quindi vedersi costretti a chiudere alpeggi e fattorie. Il conseguente imboschimento e incespugliamento di queste superfici andrebbe necessariamente a determinare la perdita di quella biodiversità che caratterizza unicamente le aree di montagna.

2. La Direttiva Habitat è stata emanata in un'epoca in cui il lupo in Europa era presente in quantità più ridotta. Grazie alle particolari misure di salvaguardia e alla riproduzione, la popolazione europea di lupi oggi è incrementata fortemente. Al momento in Europa (senza Russia, Ucraina e Carpazi) si conta una popolazione di lupi di almeno 17.000 unità (Report Large Carnivore Initiative for Europe 2018). Con una percentuale di incremento annuo del 35% per le popolazioni di lupi in crescita, nei prossimi anni si registrerà una decuplicazione della popolazione di lupi.
3. Il lupo in Europa non è altresì, secondo indicazioni dell'Unione internazionale per la conservazione della natura IUCN, da considerarsi specie a rischio. Sulla base di queste conclusioni, il rigido stato di tutela del lupo previsto dall'Allegato IV della Direttiva Habitat non sembra più essere giustificato. Per mantenere la popolazione del lupo europeo sana e non minacciata di estinzione, non è necessario che questa specie selvatica ricorra con la stessa densità in tutte le parti d'Europa. Inoltre, in Europa ci sono ormai sufficienti sottopopolazioni in contatto talmente stretto tra di loro che lo scambio genetico auspicato dal punto di vista biologico si può dare per garantito.
4. É fuori discussione che i lupi in futuro occuperanno in modo più intenso e duraturo anche quelle aree nelle quali al momento ricorrono solo sporadicamente. I conflitti presumibilmente aumenteranno, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura e gli alpeggi di piccole dimensioni. Le misure per la salvaguardia delle greggi possono aiutare soltanto in parte a risolvere questi conflitti, in quanto devono essere non solo finanziabili, ma anche proporzionate e praticabili in considerazione delle difficoltà quotidiane che già sono affrontate dagli agricoltori di montagna. Gli agricoltori che, accanto alla propria attività quotidiana, devono anche provvedere agli interventi per la tutela delle greggi, si troverebbero in frequenti casi nella situazione di dover abbandonare l'attività.

5. Laddove le misure di protezione delle greggi non siano praticabili o proporzionate deve, per una tutela sostenibile del lupo, che senza un consenso non può essere garantita, e in considerazione della forte crescita delle popolazioni in Europa, in futuro essere possibile un controllo mirato degli effettivi.
6. L'agricoltura e gli alpeggi di piccole dimensioni contribuiscono in maniera essenziale al mantenimento delle aree rurali come base di sussistenza per la popolazione residente. Se non si riusciranno ad adeguare tempestivamente le normative vigenti alle nuove condizioni, il paesaggio antropizzato nell'arco alpino subirà una profonda modifica, con tutti gli svantaggi che questo comporterà per la biodiversità e per la situazione economica della popolazione rurale, in particolare nell'ambito dell'agricoltura e del turismo.
7. Nella maggior parte degli stati membri il lupo è elencato nell'Allegato IV della Direttiva Habitat. A causa di determinate deroghe, specifiche per ogni paese, in alcune zone della Grecia, della Spagna e della Finlandia, nonché in Bulgaria, Lettonia, Lituania, Polonia, e Slovacchia, il lupo figura nell'Allegato V della Direttiva Habitat. Tali deroghe tengono conto delle peculiarità regionali conformemente all'art 2 comma 3 della Direttiva Habitat, e assicurano che la rigorosa protezione del lupo in questi stati membri non entri in conflitto con la protezione e la cura di altri animali.
8. Anche nell'arco alpino, con la sua caratteristica preponderanza di forme di agricoltura e alpeggio di piccole dimensioni, negli ultimi anni l'aumento della presenza del lupo ha determinato il sorgere di particolarità regionali, che non solo possono ma *devono* essere prese nella debita considerazione. L'UE è infatti, ai sensi dell'art 4 comma 2 del Trattato sull'Unione Europea, obbligata a rispettare l'uguaglianza degli Stati membri di fronte ai trattati. In ottemperanza a tale obbligo, essa deve accordare deroghe a tutti gli stati membri con particolarità (regionali) simili, senza limitarle solo a determinati stati membri.

Tutto ciò premesso, l'ARGE ALP INVITA con insistenza l'Unione Europea, a tutela dell'agricoltura e dell'alpeggio alpini, a realizzare tempestivamente le seguenti misure:

- a. mettere a disposizione sufficienti fondi supplementari per finanziare misure di protezione delle greggi laddove queste, in quanto "soluzioni valide" ai sensi dell'art. 16 della Direttiva Habitat, siano praticabili, ragionevoli e proporzionate;

- b. per constatare uno stato di conservazione soddisfacente ai sensi della Direttiva Habitat istituire un monitoraggio paneuropeo nonché una valutazione paneuropea dello stato di conservazione soddisfacente, e su questa base realizzare una pianificazione territoriale per il lupo;
- c. una rivalutazione dello status di protezione del lupo nella Direttiva Habitat, che tiene conto dello sviluppo della popolazione e della relativa situazione problematica nelle regioni alpine sensibili, per cui la classificazione deve essere effettuata con particolare attenzione alle esigenze specifiche della gestione tradizionale dei pascoli alpini e alla luce della parità di trattamento degli Stati ai sensi dell'articolo 4 del Trattato sull'Unione Europea.

\* \* \*

Allegato 5

## Bilancio di previsione 2021

### I. Spese

#### 1. Comitato direttivo, presidenza, conferenza dei Capi di Governo, Segreteria

Spese di interpretariato e traduzione	€ 50.000
Pubbliche relazioni	€ 25.000
Costi organizzativi	€ 25.000
Patrocini	€ 10.000
Premio Arge Alp	€ 40.000
Quota di adesione AGEG	€ 10.000
Costi per il personale	<u>€ 50.000</u>
	<b>€ 210.000</b>

#### 2. Progetti in corso

Arge Alp Sport (2018-2022: € 285.000) quota 2021	€ 57.000
Programma di scambio di archivisti (2020-2023: € 12.480) quota 2021	€ 3.120
Xchange (2019-2021: € 192.500) quota 2021	<u>€ 40.000</u>
	<b>€ 100.120</b>

#### 3. Nuovi progetti

Arte culinaria alpina (2020-2021: 118.500) quota 2021	€ 45.000
Virtù terapeutiche delle Alpi	€ 60.000
International Summer Academy "Edilizia alpina e sviluppo insediativo"	€ 73.480
Patrimonio alimentare, filiere e paesaggi produttivi. (2021-2022: 130.000) quota 2021	€ 39.250
Smart Working nella pubblica amministrazione (2020-2021: 15.000) quota 2021	<u>€ 14.000</u>
	<b>€ 231.730</b>

#### 4. Riporto al 2022

**€ 141.719,78**

#### Spesa complessiva:

**€ 683.569,78**

### II. Entrate

Quote di adesione delle regioni Arge Alp	€ 500.000
Riserve o riporto dal 2020	€ 183.569,78

**Totale entrate**

**€ 683.569,78**